



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Roma Capitale

TITOLO PIANO INTEGRATO

POLO DEL BENESSERE SANTA MARIA DELLA PIETÀ

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: *l'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme, comprensiva degli interventi sui Padiglioni del Municipio XIV, sui padiglioni Asl Roma 1 e Regione Lazio, sul Parco monumentale e sul Recupero ambientale di Villaggio Lombroso, risulta pari a 198.488 mq.*

Numero di abitanti nell'area di intervento: *il bacino territoriale che beneficia dell'intervento del Piano Integrato Santa Maria della Pietà è quantificabile nell'intero settore urbano nord ovest della città, comprendente i Municipi 13 e 14 di Roma Capitale, con una popolazione totale residente pari a 316.777 abitanti (dati demografici Roma Capitale aggiornati al 31 dicembre 2020). Per l'elevata accessibilità dell'ambito e per le funzioni attrattive di livello urbano e metropolitano presenti nel contesto, il Piano Integrato potrà coinvolgere l'intera città di Roma e i comuni limitrofi del quadrante nord, sulle direttrici Cassia e Flaminia.*

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): *(Indicare il valore di base prima dell'intervento ed il valore successivo al medesimo intervento) -*

Risparmio energetico TEP annuo	MW/h annuo TEP*11,63 (valore teorico)
136,51	1.587,61

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: *(da compilare se presente. Si precisa che per imprese si intende la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale)*

SINTESI PIANO INTEGRATO

(Indicare in modo sintetico le finalità dell'intervento, le azioni che verranno attivate e gli impatti positivi quantitativi e qualitativi attesi dall'intervento) - Max 3.500 caratteri

Il piano integrato di Santa Maria della Pietà ha come finalità la creazione di un vero e proprio Parco della Salute e del Benessere, un sistema misto e articolato di spazi e attività che ambiscono a promuovere lo sviluppo delle persone attraverso percorsi condivisi che facilitano il miglioramento delle loro capacità socio-lavorative, l'acquisizione di nuovi stili di vita salutari e di prioritizzare il

benessere psicofisico, anche attraverso l'educazione alimentare, la promozione di nuove idee imprenditoriali, della legalità, dello sport, e del movimento. L'intervento di Santa Maria della Pietà comprende quindi delle azioni che permettono di rispondere alle crescenti esigenze di nuovi spazi per la cura della persona, che trovano nell'impianto di Santa Maria della Pietà un ambiente fertile dove, nel rispetto del valore storico-culturale del complesso, possono essere sviluppate attività socioassistenziali, di formazione lavorativa, di sviluppo d'impresa, laboratoriali - attività integrate che favoriscono non solo il benessere delle persone ma anche una connessione con la città. Le attività promosse nell'ambito del progetto andranno a complementare le attività che già sono svolte nel complesso e a supportare il recupero e la rigenerazione del parco definendo un processo di riappropriazione degli spazi aperti e degli edifici presenti, i Padiglioni. La progettazione di Santa Maria della Pietà ambisce allo sviluppo e integrazione di varie polarità, con funzioni di diversa natura ma integrate fra di loro e con il contesto esistente, nonché rispondenti alla domanda di servizi a livello metropolitano, urbano e locale. Ciascuno degli interventi è stato immaginato per stimolare e promuovere il benessere fisico e psicologico del cittadino, attraverso una visione del benessere ampia che pone l'attenzione anche sulla protezione e assistenza sociale dei soggetti vulnerabili, sui servizi al cittadino e lo sviluppo di funzioni pubbliche e sociali per promuovere la socialità e l'inclusione. Trovano spazio nel Piano Integrato e nella programmazione di Santa Maria della Pietà attività volte alla creazione di un nuovo rapporto fra cittadino e istituzioni attraverso un'offerta integrata di servizi nel medesimo luogo fisico che diventa così sede innovativa delle attività istituzionali della Pubblica Amministrazione. La progettualità impatterà direttamente sulla vita degli abitanti del quadrante e della città, favorendo il loro benessere e un miglioramento della loro vita, grazie ad azioni concrete come nuovi servizi sociali sanitari, alla promozione di nuove imprese e al supporto a soggetti vulnerabili. La progettazione contribuirà anche alla definizione di un modello d'intervento, attraverso un approccio sperimentale e una governance condivisa, che sarà replicabile in altri contesti, con problematiche simili, favorendo lo sviluppo di altre collaborazioni fra soggetti istituzionali, privati, scientifici e civici e il raggiungimento di obiettivi che vanno al di là dei confini della progettazione.

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
J89I22000170001	Interventi sui padiglioni Municipio XIV	Roma Capitale	13.395.112
J89I22000180001	Interventi sui padiglioni Asl Regione Lazio	Roma Capitale	24.477.826
J87D22000020001	Interventi sul Parco monumentale	Roma Capitale	10.558.556
J87B22000070001	Recupero ambientale Villaggio Lombroso	Roma Capitale	1.650.822
Cofinanziamento con risorse proprie			NO
Interventi dei privati			NO
Totale Piano Integrato			50.082.316



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

COSTI DI GESTIONE DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO:

I costi di gestione delle strutture oggetto di intervento non previsti nel QTE saranno individuati nei bilanci degli Enti titolari/gestori delle stesse, che vi provvederanno a loro carico.

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

*(Descrizione dell'area territoriale di intervento, indicando le principali caratteristiche del contesto metropolitano e le tendenze in corso) - **Max 7.000 caratteri***

Roma Capitale si estende su una superficie di 1.286,8 km² e il suo territorio è articolato in quindici municipi, le quali estensione sono pari o superiore a molte città italiane di media grandezza. Il sistema del verde romano rimane una parte importante del territorio romano ed interessa nel complesso una superficie di circa 1.028 km², pari all' 80% dell'intero territorio comunale. Per quanto riguarda la popolazione, le persone iscritte in anagrafe a Roma al 31 dicembre 2020 è pari a 2.822.981 unità, in lieve calo rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,9%), con una dimensione demografica media dei municipi di circa 189 mila abitanti. Il sistema produttivo di Roma Capitale è anch'esso molto esteso, e si registrano, al 31 dicembre 2020, la presenza di 419.607 d'impresе registrate. Tali unità locali risultano essere in calo rispetto a quanto rilevato nel 2019 (-0,5%). La distribuzione delle imprese attive è però molto eterogenea, infatti se si rapporta il numero di unità locali registrate alla numerosità della popolazione di ciascun municipio, risulta evidente la differenza: nel Municipio I, infatti, il numero di unità locali per 1.000 abitanti è di 479,6, nettamente il più alto tra i municipi. Nell'analisi del sistema produttivo bisogna tenere in considerazione che nel 2020 la quasi totalità degli indicatori del lavoro e delle attività produttive hanno subito un impatto negativo considerevole a seguito del rallentamento - o in molti casi della chiusura - delle attività economiche più colpite dai provvedimenti adottati a seguito dell'emergenza sanitaria. Il mercato del lavoro nel suo complesso è stato stravolto da queste dinamiche e l'occupazione, in crescita tra il 2014 e il 2019, ha subito un calo molto consistente. a perdita di posti di lavoro (sia al livello nazionale che locale) in un periodo di tempo così breve è stata senza precedenti. Rispetto al 2019, a fine 2020 si sono registrati -456mila posti al livello nazionale, -51mila nell'area della Città metropolitana romana e -31mila nella sola Capitale. In questo contesto gli equilibri dell'offerta di lavoro sono stati fortemente compromessi e una quota imponente di persone è tornata nell'inattività: anche la ricerca di occupazione si è arrestata, penalizzando ancora una volta i giovani e le donne, esclusi dalle dinamiche del mercato del lavoro in cui spesso faticosamente erano riusciti a rimanere. Giovani, donne e lavoratori atipici sembrano essere le categorie sulle quali si è riversato il peso maggiore della crisi, con ulteriore aggravio su una situazione di disparità preesistente.

Per quanto riguarda il contesto più specifico del progetto, questo è definibile all'intero settore urbano nord ovest della città (200,48 Km²), comprendente i Municipi 13 e 14 di Roma Capitale, con una popolazione totale residente pari a 316.777 abitanti (dati demografici Roma Capitale aggiornati al 31 dicembre 2020). Il Piano Integrato per l'ambito Santa Maria della Pietà è ubicato a nord della città di Roma, sull'altopiano di Sant'Onofrio e la sua locazione rende questa zona in una posizione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

strategica di cerniera tra la città e la campagna, ponte fra una vocazione rurale e agricola e le risorse urbane. Il complesso di Santa Maria della Pietà è inoltre facilmente accessibile dalla direttrice urbana della via Trionfale che collega il quadrante nord al centro città. Nella sua parte a nord ovest, l'ambito risulta circondato dall'Agro romano, da parchi e riserve di interesse naturalistico e storico artistico quali Insugherata, Monte Mario e Pineto, nonché dalle aree agricole, intervallate da numerose incisioni orografiche, della valle Fontana lungo il Fosso delle Campanelle, che lambiscono l'ambito longitudinalmente. A sud est l'ambito è posto quasi in totale aderenza ai quartieri a media e alta densità abitativa di Primavalle e Torvecchia, mentre a sud, oltre i nuovi insediamenti residenziali previsti dal Programma di Recupero Urbano Primavalle Torvecchia, troviamo il quartiere Torresina. L'ambito risulta servito dalla linea ferroviaria FL3 Roma – Viterbo tramite le stazioni «Roma Monte Mario» e «San Filippo Neri», e accessibile dalla direttrice urbana della via Trionfale, che ne costituisce il confine infrastrutturale e lo separa dalla collina di Monte Mario e dall'omonimo quartiere Trionfale. Sulla via Trionfale confluiscono, nei pressi del complesso di Santa Maria della Pietà, via di Torvecchia, il Passante a nord-ovest (Galleria Giovanni XXIII), via della Pineta Sacchetti e gran parte della viabilità locale di settore. Sempre sulla direttrice storica della via Trionfale si attestano i numerosi servizi pubblici esistenti, di livello urbano e metropolitano, che sono prevalentemente dedicati a funzioni di carattere sanitario e per l'istruzione superiore. Complessivamente, il Piano Integrato di Santa Maria della Pietà si colloca in un contesto di rilevante valore sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, sia in considerazione della presenza del Complesso monumentale, sia per le aree agricole e di interesse naturalistico limitrofe, con particolare riferimento al Parco di Casal del Marmo, dove sono presenti, oltre ad usi agricoli "spontanei", anche aziende organizzate e gestite con criteri di sostenibilità ambientale. Questo scenario ambientale, architettonico e funzionale unico, che vanta un continuum con l'Agro Romano, rappresenta una importante occasione per promuovere un Piano Integrato che raccolga le potenzialità e le vocazioni intrinseche dell'ambito in attuazione delle previsioni di PRG, nonché le opportunità di un investimento eccezionale offerto dai fondi PNRR. Il progetto ambisce a dare una risposta alle difficoltà socioeconomiche dei quartieri limitrofi al complesso. Infatti, nel XIII e il XIV Municipio, il bacino territoriale che beneficia dell'intervento del Piano Integrato Santa Maria della Pietà, è un distretto altamente complesso e nel quale la promozione d'interventi per uno sviluppo territoriale sono prioritari. Infatti, analizzando i trend della città e il numero delle unità locali di imprese registrate per municipio, si nota come nel caso del XIII municipio la variazione del numero d'impresie sia la peggiore della città, con un calo di più del 1% nel solo anno che va dal 2019 e al 2020. Anche considerando una situazione statica dei quartieri risulta che il numero di impresie per 1.000 abitanti nei due municipi risultano fra i peggiori Municipi con rispettivamente 12.555 e 12.481 impresie registrate ogni 1.000 abitanti. Inoltre, per l'elevata accessibilità dell'ambito (FL3 Roma Viterbo, via Trionfale, via Pineta Sacchetti) e per le funzioni attrattive presenti nel contesto (Ospedali Gemelli e San Filippo Neri, Istituti di Istruzione Superiore dall'ampia offerta formativa, Carcere Minorile Casal del Marmo), le attività previste nel Piano Integrato potranno avere un respiro più ampio e coinvolgere l'intera città di Roma e i comuni limitrofi del quadrante nord, sulle direttrici Cassia e Flaminia.

1.2. Contesto di vulnerabilità



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

(Descrizione delle principali situazioni di vulnerabilità precipue dell'intervento attuato attraverso il Piano Integrato, facendo riferimento, laddove possibile, agli indicatori utilizzati per la costruzione dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) che per comodità vengono riportati di seguito:

- L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte
- L'incidenza di famiglie numerose
- L'incidenza di bassa istruzione
- Il disagio assistenziale
- L'affollamento abitativo
- I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione
- Il disagio economico

Max 7.000 caratteri

Nella classificazione ISTAT dell'IVSM per le Zone Urbanistiche di Roma Capitale, l'ambito territoriale di riferimento si estende all'interno della Z.U. 19D Santa Maria della Pietà e in piccola parte nella Z.U. 19B Primavalle che presentano rispettivamente un IVSM compreso tra 101,8 e 104,7 (19D) e tra 99,4 e 101,7 (19B). In entrambi casi il limite di ammissibilità di legge per l'IVSM (C.M. di Roma pari a 99,2) è rispettato. Infatti, il contesto territoriale del complesso monumentale di Santa Maria della Pietà presenta elementi di criticità cui l'attuazione del Piano Integrato potrebbe fornire una risposta e una risoluzione nel breve, medio e lungo periodo.

L'immediato intorno di Santa Maria della Pietà è caratterizzato dalla concentrazione di servizi pubblici di livello urbano e sovracomunale, in particolare a carattere sanitario ospedaliero regionale, tra i quali l'Ospedale San Filippo Neri e il Policlinico Agostino Gemelli, che ospita al proprio interno la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; l'ambito si caratterizza altresì per la presenza di un ampio sistema d'istituti scolastici per l'istruzione di secondo grado e istituti professionali dall'offerta ampia e differenziata, quali: Liceo Scientifico Statale "Louis Pasteur", ITIS Enrico Fermi, Istituto Alberghiero Domizia Lucilla, I.I.S Evangelista Torricelli. Tuttavia, a fronte di una variegata offerta di servizi di livello urbano, si registra una criticità nella carenza di servizi pubblici di livello locale: attrezzature per la socialità, la cultura, la socialità e l'erogazione di servizi ai cittadini. A titolo esemplificativo, in tutto il Municipio si registra la presenza di sole due biblioteche: "Franco Basaglia" (in via Federico Borromeo 67) e la "Casa del Parco" (in via della Pineta Sacchetti 78), mentre per quanto riguarda i centri anziani, nel territorio in oggetto si registra la presenza di una sola struttura, abitualmente e assiduamente frequentata da un notevole numero di iscritti.

In riferimento al verde pubblico, la formazione sostanzialmente "spontanea" dei nuclei urbani contermini all'ex OP di Santa Maria della Pietà, ha determinato una totale carenza di spazi verdi vivibili all'interno del tessuto edificato. Pertanto, malgrado la presenza di numerosi servizi pubblici di livello urbano e le vaste aree di pregio ambientale nel contesto territoriale di riferimento, nonché delle funzioni già in essere e del patrimonio botanico e naturalistico di rilevante pregio presenti all'interno del complesso monumentale, la percezione generale della qualità ambientale risulta assai ridotta per la mancanza, reiterata nel tempo, di scelte strategiche finalizzate al miglioramento della qualità urbana e alla gestione funzionale e sostenibile dello spazio pubblico.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

L'ambito urbano è caratterizzato da una popolazione giovane (età media 43,5 anni) e da un contesto sociale fragile, che sembra aver maggiormente risentito della situazione pandemica degli ultimi due anni. Infatti, da una recente ricerca sui cittadini romani emerge che i Municipi XIII e XIV risultano quelli dove la percentuale di individui che dichiara di aver subito una diminuzione del proprio reddito familiare a causa del Covid è la più alta in assoluto (rispettivamente pari al 54% e 47% della popolazione complessiva), soprattutto a causa di una situazione reddituale antecedente l'inizio della pandemia decisamente meno favorevole rispetto agli altri municipi. (Fonte: Le Nuove povertà nel territorio di Roma Capitale, Dip.Politiche Sociali di Roma Capitale-Fondazione Unicampus San Pellegrino, 2021). Inoltre, le famiglie con minori con reddito inferiore ai 25.000 euro rappresentano il 9,7% nel XIV e il 9,89% nel XIII del totale delle famiglie residenti contro l'8,89% registrato in media a Roma, mentre gli ultra 65-enni con reddito inferiore agli 11.000 euro rappresentano il 28,26% nel XIII municipio e il 26,64% nel XIV, valori superiori al dato medio cittadino pari a 25,12%. L'incidenza delle famiglie monocomponenti (composte da una sola persona) nel territorio è poi pari al 43,5% nel XIII municipio e 42,9% nel XIV rispetto ad un valore medio cittadino pari a 44,7%, mentre il peso delle famiglie numerose, con oltre 6 componenti, è in linea con il valore romano in entrambi i municipi (pari all'1% del totale delle famiglie). Anche l'incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali (cioè quelle composte da un solo genitore con figli) è piuttosto elevata nei municipi considerati (intorno al 14,4%) e rappresenta il valore più alto dopo quello registrato nell'XI municipio (14,6%), a fronte di una media del 13,8%. Considerando congiuntamente questi ultimi due indicatori, cioè il peso delle famiglie monocomponenti con quello relativo alle famiglie con figli ed un solo genitore convivente, si ottiene un valore intorno al 58% delle famiglie complessive, poco inferiore al valore medio romano (59,5%). Ciò sta a significare che la maggioranza delle condizioni familiari romane si sostanzia o nel caso di un adulto solo (spesso anziano) o in quello di un adulto solo con figli.

La fragilità che l'istituzione famiglia patisce, l'indebolimento della stabilità del patto di sostegno reciproco tra persone, il mutamento della struttura familiare e delle dinamiche relazionali tra individui sono quindi le maggiori vulnerabilità a cui si è cercato di dare priorità nell'intervento attuato attraverso il Piano Integrato. L'aggregazione sociale, infatti, è stato uno dei primari obiettivi a cui si è fatto riferimento, sia per quanto riguarda la definizione e la fruizione degli spazi pubblici all'interno del complesso monumentale dell'ex ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, sia nello sviluppo di un polo del benessere in grado di facilitare anche l'inclusione sociale. Inoltre, il progetto potrà relazionarsi con iniziative già attive nel contesto, quali i percorsi di formazione e di reinserimento sociale e lavorativo per persone detenute ed ex detenute, assistenza legale pro bono per rendere effettivo il diritto alla difesa dell'imputato, fondamentale in uno stato di diritto (es. Fondazione Severino).

In questo contesto la proposta di Piano integrato si configura come un'occasione unica per rispondere alla domanda emergente di servizi e spazi pubblici per i cittadini e gli abitanti del quartiere. La specializzazione funzionale dei padiglioni, che si discosta dalla caratterizzazione prettamente assistenziale del complesso per orientarsi verso prospettive più ampie che puntano alla



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

qualità dei servizi, delle relazioni e di crescita dell'intera comunità, nonché la valorizzazione delle aree verdi, cui riconoscere funzione non solo ecologica e ambientale, ma anche ricreativa e sociale, contribuisce alla concretizzazione di una polarità con forte caratterizzazione funzionale di tipo pubblico; tale polarità si configura come non "casuale" nell'ambito dell'organizzazione territoriale, ma attentamente e specificamente plasmata sulle esigenze e le richieste dei cittadini, aderente alle vocazioni intrinseche del luogo e in grado di conferire maggiore identità e integrazione ad un territorio di eccellenza e unicità.

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

(Descrivere le principali azioni dell'intervento in relazione alle tipologie di progetto di cui all'art. 2 del Decreto, le finalità che l'intervento vuole raggiungere i benefici attesi intesi come incidenza in senso positivo sulle criticità rilevate paragrafo 1.2 e in termini di volano economico).

Max 20.000 caratteri

Le azioni, promosse nell'ambito del Piano integrato di Santa Maria della Pietà, riconoscono il ruolo centrale del benessere psico-fisico nella vita dei cittadini e dell'importanza che il benessere acquisisce anche nella vita pubblica. La pandemia Covid-19 ha dimostrato che la salute è un tassello fondamentale della società e fortemente collegato alle abitudini sociali, alimentari, lavorative delle persone. Diventa quindi sempre più importante un approccio integrato e attento allo sviluppo di una vita sana. Questa presa di coscienza supporta le istituzioni a farsi promotori di nuovi spazi per il benessere che possano affrontare il tema con una visione allargata e promuoverlo come volano per lo sviluppo del territorio e di arricchimento della vita dei cittadini. Il progetto di Santa Maria della Pietà va in questa direzione. L'intervento di Santa Maria della Pietà ambisce a veicolare gli investimenti per promuovere il miglioramento dell'intera area e promuovere la cultura del benessere come veicolo per la rigenerazione e rivitalizzazione economica della città, favorendo l'attivazione di nuovi servizi e di una catena del valore che attraverso le nuove attività, anche di stampo imprenditoriale, possa contribuire alla creazione di posti di lavoro. Considerata la tematizzazione del polo di Santa Maria della Pietà sul tema benessere si cercherà una significativa integrazione con il progetto dei poli pubblici per lo sport, il benessere e la disabilità nell'area metropolitana.

Nel dettaglio, l'area d'intervento del progetto di Santa Maria della Pietà fa riferimento a un tessuto già consolidato. Tuttavia, tramite le attività progettuali sarà possibile migliorare la rete dei servizi dei quartieri. Infatti, coerentemente con la lettera b del comma 1 dell'art. 2 del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021¹, lo sviluppo e potenziamento dei servizi, che nell'ambito di Santa Maria di Pietà riguardano prevalentemente attività nell'ambito del benessere della persona, usufruiranno della rigenerazione e riqualificazione di edifici pubblici, potranno così supportare lo sviluppo del tessuto sociale e ambientale della città e in particolare dell'area del complesso.

Attraverso lo sviluppo di tre linee d'azione, la rigenerazione degli spazi esterni del parco, il recupero dei Padiglioni (con una distinzione tra quelli offerti in diponibilità al Municipio XIV e la rifunzionalizzazione di quelli gestiti dalla A.S.L. Roma 1) e la bonifica e la naturalizzazione del



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Villaggio della Solidarietà Lombroso, si ambisce a sviluppare un nuovo polo dove i cittadini possano trovare una rete di servizi e spazi che favoriscono il loro benessere a 360 gradi. Queste tre direttrici racchiudono una vasta gamma di attività puntuali integrate fra loro che restituiranno ai cittadini una nuova visione del complesso di Santa Maria della Pietà:

La prima tipologia d'intervento focalizza le sue azioni sulla riqualificazione di spazi verdi e la riscoperta del parco monumentale di Santa Maria della Pietà come importante risorsa per il benessere dei cittadini, la promozione di nuove attività e per la sostenibilità del complesso. Il parco, grazie a degli interventi per potenziare le sue prestazioni ecologiche, diventa quindi una vera e propria oasi di biodiversità, dando respiro al contesto urbano, pur mantenendo l'impianto originario. Per raggiungere questo obiettivo si sono sviluppate tre tipologie d'intervento che vanno a migliorare la "struttura" del parco stesso: la creazione d'infrastrutture lineari, i circuiti, lo sviluppo di nuove infrastrutture puntuali, le isole, e il miglioramento delle connessioni fra il complesso e la città. In primis, gli interventi "circuiti" sviluppano due percorsi all'interno del complesso, creando un'infrastruttura necessaria per il funzionamento complessivo del parco. Il primo circuito, che tange i confini del parco stesso, è il più esteso e definisce un percorso dedicato allo sport alla pratica sportiva libera e al movimento nelle sue molteplici declinazioni. Il parco sviluppa così ai suoi confini degli spazi, collegati fra loro, che permettono ai cittadini di svolgere varie attività, dallo skate alla corsa, immersi nel verde e in collegamento con le strutture presenti nel complesso. Il secondo circuito dà vita all' "arteria principale" del parco che si trova al centro del complesso, creando un collegamento fra le funzioni e apportando un miglioramento della fruizione degli spazi stessi e arricchendoli con nuovi allestimenti. I circuiti creano così due percorsi all'interno del parco che arricchiscono il complesso con nuove funzioni che vengono poi sviluppate attraverso le isole, che contribuiscono a creare un ponte fra le attività, le funzioni dei padiglioni e lo spazio esterno. Grazie all'integrazione fra isole, circuiti e padiglioni, il parco diventa una vera e propria estensione all'aperto degli edifici. Le isole sono quindi degli spazi verdi dove poter svolgere, a seconda della posizione, specifiche attività, che si caratterizzano per versatilità, flessibilità, semplicità ed economicità e che potranno essere attrezzati progressivamente in rapporto alle esigenze e in collaborazione con gli operatori e utenti. Nelle isole potranno essere sviluppate nuove attività, come il "restorative garden", giardino per il riequilibrio psico-fisico, il "training garden", spazi per le attività formative ed educative, "biodiversity garden", per lo studio e l'esperienza diretta della biodiversità anche in rapporto alla straordinaria collezione botanica del Parco, e "community gardens" per attività di inclusione sociale. L'ultima linea d'azione, per quanto riguarda il parco, fa riferimento alla connessione fra il complesso e la città. Gli interventi, infatti, ambiscono ad abbattere le barriere presenti e a riaprire gli accessi chiusi verso i quartieri adiacenti rendendo il complesso meno isolato e connesso con le aree circostanti. Inoltre, le attività di riqualifica riguarderanno anche il collegamento del circuito sportivo interno al Parco con la rete ciclabile urbana permettendo un facile accesso alla struttura.

La seconda tipologia d'intervento riguarda la rigenerazione dei padiglioni, come infrastrutture puntuali necessarie per lo svolgimento di nuove attività. Per poter sviluppare le infrastrutture sulla base delle esigenze del territorio e aderenti alle necessità progettuali si è definita una metodologia di analisi dei bisogni che tenesse in considerazione le caratteristiche e lo stato manutentivo di ciascun



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

edificio, ma al tempo stesso potesse fornire degli strumenti, un processo di valutazione ed analisi univoco per tutti gli interventi. Il risultato di questo lavoro ha fatto sì che si venissero a suddividere gli interventi di riqualificazione dei padiglioni in due categorie: interventi sui padiglioni in uso al municipio e i restanti otto padiglioni per i quali si propongono nuove funzioni. La prima categoria fa riferimento a iniziative con lo scopo di riqualificare strutture edilizie pubbliche di pregio per finalità di interesse pubblico, favorendo l'adeguamento, l'accessibilità e la messa a norma dei tre padiglioni del Complesso di Santa Maria della Pietà in uso al municipio XIV. In particolare, gli interventi riguardano il ridisegno degli ambienti interni, il restauro delle facciate, l'efficientamento tecnologico, ambientale ed energetico nonché il miglioramento delle strutture ai fini antisismici e l'aumento complessivo del decoro urbano. L'intervento avrà effetto su tre padiglioni il numero 16, 18 e 31. Grazie all'intervento sarà confermata per i padiglioni 16 e 18 la destinazione a uffici amministrativi del Municipio, mentre il padiglione 31 verrà destinato a nuovi servizi collettivi a carattere socioculturale, quali spazi sociali e culturali con particolare riferimento alla Biblioteca del Municipio stesso. La seconda categoria promuove attività con lo scopo di riqualificare strutture edilizie pubbliche attraverso la rifunzionalizzazione, adeguamento, accessibilità e messa a norma per la riqualificazione di ulteriori otto padiglioni del Complesso di Santa Maria della Pietà. Anche in questo caso gli interventi riguardano il ridisegno degli ambienti interni, il restauro delle facciate, l'efficientamento tecnologico, ambientale ed energetico e il miglioramento delle strutture ai fini antisismici. L'intervento ha l'obiettivo di rendere i padiglioni fruibili per diverse funzioni. In particolare, si prevede che i padiglioni 5, 7, 23 e 25 saranno destinati ad attività di carattere socioassistenziali, quali un centro diurno di sostegno a persone con disabilità di tipo cognitivo con annesso ambulatorio, centro sollievo a sostegno dell'esistente comunità per persone con disabilità, alloggi protetti all'interno del Programma Housing First promosso dal Dipartimento Politiche Sociali di Roma capitale e, infine una cittadella dei minori. Per quanto riguarda le altre infrastrutture puntuali, i padiglioni 6 e 24 ospitano attività culturali quali quella del Museo della mente e un centro di educazione ambientale con annesso spazio per attività di laboratorio a servizio delle scuole, mentre i padiglioni 28 e 41 accoglieranno servizi per la formazione e l'occupazione quale una scuola di cucina e ristorazione sociale con relativi spazi di somministrazione e vendita, laboratori socio occupazionali e spazi di coworking finalizzati all'avvio di start-up.

La terza tipologia di intervento fa riferimento e la naturalizzazione del Villaggio della Solidarietà Lombroso. Il progetto propone un insieme di interventi e misure volti ad assicurare la messa in sicurezza, la bonifica, la deimpermeabilizzazione e la rigenerazione ambientale del sito occupato dal Villaggio della Solidarietà Lombroso le cui condizioni strutturali generali versano in cattivo stato. I moduli abitativi, di proprietà di Roma Capitale, sono container in alcuni casi ampliati utilizzando materiale di risulta; nel tempo alcuni di essi sono stati vandalizzati o distrutti da incendi. Il progetto è in linea con il Piano di Indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (approvato con Del. G.C. n. 105 del 26 maggio 2017), che prevede Progetti di accompagnamento sociale finalizzati al graduale superamento delle residenzialità dei campi, dei centri di raccolta e dei villaggi della solidarietà presenti nel territorio capitolino, sostenendo percorsi di uscita degli ospiti dell'insediamento attraverso la realizzazione di azioni volte al raggiungimento di una progressiva inclusione sociale, economica e abitativa. Questo permetterà la rigenerazione e



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

ri-attivazione ambientale e sociale dell'area attraverso un progetto di forestazione urbana sperimentale con finalità di formazione ambientale permanente, inclusione sociolavorativa, laboratori di "civic-ecology" e "citizen science", con particolare riguardo agli studenti del territorio, ai ragazzi dell'istituto penale per minorenni di Casal del Marmo, e agli utenti del Parco di Santa Maria della Pietà. Sono previsti interventi strutturali di bonifica e rimodellamento del suolo volti a garantire la riattivazione delle componenti ambientali primarie e interventi di forestazione sperimentale attraverso la piantumazione di differenti associazioni vegetazionali arboreo-arbustive in grado di funzionare da ambienti source e colonizzare progressivamente l'area di intervento. È prevista, inoltre, la realizzazione di un sistema di percorsi per il monitoraggio e lo studio dell'evoluzione ambientale dei nuovi impianti. Gli impianti pionieri saranno protetti dalla realizzazione di recinzioni temporanee. Tutta l'area di forestazione sarà recintata e accessibile sia dal lato del Parco Monumentale di Santa Maria della Pietà (coerentemente con la previsione di riapertura degli accessi sud del Parco oggi chiusi), sia dai vicini istituti scolastici di via C. Lombroso e via C.F. Bellingeri. L'intera superficie di intervento sarà nuovamente permeabile e i nuovi percorsi realizzati in terra stabilizzata. In generale, tutti gli interventi sugli spazi aperti mirano a una generale riqualificazione degli ambiti a originaria vocazione agricola ed ambientale e alla ricucitura delle trame morfologiche dei paesaggi. Si sottolinea che l'assenza di opere di nuova edificazione e il recupero del Parco monumentale assicurano il rispetto della limitazione del consumo di suolo, mentre gli interventi sui percorsi nel Parco e sull'accessibilità agli edifici garantiscono l'autonomia delle persone con disabilità attraverso la riduzione dei flussi di traffico veicolare, la pedonalizzazione e il ricorso a forme di mobilità sostenibili quali, ad esempio, un percorso elettrico navetta che percorra l'anello distributivo all'interno del parco, assicurando il servizio continuativo di trasporto e fermate per gli utenti dei servizi insediati.

In sintesi, la proposta di Piano integrato punta quindi alla realizzazione di una polarità locale, urbana e metropolitana strategica per il quartiere, il Municipio e il futuro assetto della città, con forte identità storica/sociale e caratterizzazione funzionale di tipo pubblico, specificamente aderente alle vocazioni intrinseche dell'ambito e del territorio circostante, in grado di conferire maggiore identità funzionale ad un luogo di eccellenza e unicità. Gli interventi descritti hanno quindi la finalità di sviluppare all'interno del complesso di Santa Maria della Pietà uno spazio polifunzionale che promuove il benessere a 360 gradi offrendo ai cittadini nuovi servizi per il miglioramento della propria salute, per facilitare l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili e promuovere nuove attività economiche e lavorative. In questo senso, lo sviluppo del progetto permetterà di sviluppare una gamma di nuovi servizi di varia natura e fornire nuovi strumenti per affrontare le sfide della città. La creazione di un polo del benessere potrà inoltre favorire la creazione di una vera e propria filiera che abilita uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo, abilitando le persone a sviluppare loro stesse delle nuove soluzioni imprenditoriali. Il complesso di Santa Maria della Pietà diventerà un luogo dove i cittadini potranno interfacciarsi con una molteplicità di istituzioni pubbliche, svolgere varie attività per il proprio benessere e collaborare o proporre nuove soluzioni imprenditoriali nel settore del benessere.

2.1 Strategicità dell'intervento territoriale



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

(Descrivere la strategia che sottende alla realizzazione del Piano Integrato e gli elementi che permettono una visione unitaria coerente di sviluppo del territorio metropolitano, ivi compresa la presenza di più Piani Strategici od altri strumenti di pianificazione integrata sia a livello comunale che sovra comunale ed in che modo gli interventi PUI proposti vi si rapportano)

Max 20.000 caratteri

Il carattere dell'intervento poggia le fondamenta sulla costruzione di un sistema misto e articolato di spazi e attività che, se da un lato si offrono a supporto dell'autonomia delle persone per lo sviluppo delle loro abilità socio-lavorative, dall'altro si propongono di alimentare nuovi stili di vita in grado di favorire il benessere e l'equilibrio psico-fisico attraverso il movimento, lo sviluppo di nuovi servizi e imprese e l'educazione. L'obiettivo è coerente con quanto prospettato dal quadro di pianificazione strategica pluriennale (o Piano Strategico Metropolitano – PSM) e dalle “Linee guida”2 dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021, approvate dal Consiglio Metropolitano in data 28 febbraio 2022 (Proposta di Deliberazione n. 15 del 2022). Si prospetta un'esperienza progettuale che intende costituirsi come un modello sperimentale di intervento, ipoteticamente replicabile in altri contesti che abbiano il medesimo obiettivo di incoraggiare l'interazione tra soggetti istituzionali e soggetti scientifici, tra spazi aperti e spazi chiusi, con lo scopo di incentivare e stimolare lo svolgimento di pratiche di interazione sociale fortemente inclusive oltre che garantire un'efficace connessione tra innovazione sociale e innovazione progettuale. L'intento collaborativo rende possibile la trasformazione di un territorio vulnerabili in spazio sostenibile, coerentemente con il sopramenzionato art. 2 del Decreto. Il Piano Integrato Santa Maria della Pietà si conforma parzialmente sul programma di interventi previsti dallo Schema di Assetto Preliminare (SAP) della omonima Centralità Urbana e Metropolitana approvato dalla Giunta Capitolina con Del. n. 127 del 28.05.2021 che, in conformità all'art.15 delle NTA del PRG vigente, ha indicato gli obiettivi strategici specifici della Centralità, le sue relazioni col contesto e le principali funzioni, servizi ed urbanizzazioni previste.

La regia di Città metropolitana - anche per il tramite dell'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana di cui ai successivi paragrafi - che coinvolgerà istituti e centri di ricerca pubblici operanti sul miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e della salute dei cittadini all'interno delle città (come a titolo meramente esemplificativo la Fondazione per il futuro delle città ex art. 1, comma 566, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e DPCM 11 giugno 2021 o l'Agenzia Spaziale Italiana che organizza percorsi aperti sulla salute, l'alimentazione, il training e gli stili di vita degli astronauti) - garantirà una univocità di programmazione e di direzione scientifica nella platea di servizi e approcci che dovranno informare il modello di servizio alla salute dei cittadini che il polo di Santa Maria della Pietà si candida a fornire anche in sinergia con i poli pubblici nel territorio metropolitano.

Il progetto si integra inoltre con il “Documento preliminare” del Piano Strategico Metropolitano (PSM) nel quale si delineano molteplici azioni strategiche indirizzate tramite la presente progettualità, quali:

- 1. difesa dei beni pubblici attraverso un processo di supporto al recupero e alla valorizzazione di immobili pubblici e terre abbandonate.*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

2. *sostegno e promozione di politiche di riqualificazione urbana e ambientale finalizzata al blocco o alla riduzione del consumo di nuovo suolo.*
3. *identificare, mappare e valutare le iniziative locali e i movimenti della società civile dedicati all'alimentazione al fine di trasformare le migliori pratiche in programmi e politiche alimentari pertinenti, con il sostegno degli enti di ricerca locali o delle istituzioni accademiche.*
4. *avviare interventi di ri-organizzazione della mobilità pubblica, lenta, ciclabile e sostenibile per la messa in rete dei presidi scolastici e la loro accessibilità dal territorio in un range di 15 minuti.*
5. *promuovere e favorire progetti di rigenerazione urbana e territoriale attraverso l'attivazione di partnership.*
6. *attivare nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di un processo di transizione verso azioni orientate alla resilienza, messa in sicurezza e sostenibilità ecologica delle aree urbane.*
7. *promuovere interventi integrati, coerenti con gli SDGs e misurabili sulla base di target al 2030, che sappiano coniugare i seguenti aspetti: cittadinanza, sviluppo, economia, identità, mobilità, energia, saperi e paesaggio.*
8. *rintracciare, mappare e restituire le pratiche e gli attori dell'innovazione dal basso nel territorio;*
9. *attivare politiche di promozione dell'innovazione che contribuiscano a far maturare gli attori e le pratiche riconosciute.*
10. *avviare processi partecipativi di incontro tra azione istituzionale, cittadinanza e pratiche di innovazione dal basso.*
11. *ridurre le disuguaglianze e potenziare opportunità di accesso ai servizi urbani.*
12. *promuovere e partecipare a Reti di enti nazionali ed europee con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi e facilitare la ricerca di partner per la partecipazione ai programmi europei di finanziamento.*
13. *promuovere azioni e strumenti in grado di collegare efficacemente strategie e progetti interni ed esterni degli enti locali.*
14. *sviluppare progetti europei per il reperimento di risorse finanziarie e per lo scambio di esperienze su scala europea.*
15. *creazione di piattaforme di lavoro con gli attori metropolitani per la raccolta e la promozione di iniziative e progettualità.*
16. *condivisione piattaforme e open data.*

Tale sistema di obiettivi e azioni strategici, coerenti con la previsione dell'art. 2 del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021, consente di sostenere in maniera continuativa gli interventi previsti nel progetto Santa Maria della Pietà, considerando anche il potenziale di collegamento e integrabilità con altri programmi e progetti di sviluppo europei, nazionali, regionali e sub-regionali, oltre che con partenariati pubblico-pubblico e pubblico-privato-comunità in grado di potenziare l'attuazione del PUI Metropolitano e la sua articolazione con il progetto presentato sia in termini di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

competenze di progettazione e ricerca, che in termini di moltiplicatore degli impatti sull'economia locale, su varietà e qualità dei servizi pubblici erogati, sulla crescita socio-culturale dei territori coinvolti dalle iniziative.

Inoltre, il progetto di Santa Maria della Pietà potrà raggiungere i suoi obiettivi anche grazie alle sinergie con le altre iniziative dei Piani Integrati, essendo le attività parte di un sistema a rete che dal territorio di Roma Capitale si estende e relazione all'intero ambito metropolitano. Questo sistema è costituito da:

- 1) la potenziale realizzazione di altri due futuri poli tematici locali, rispettivamente a Corviale (innovazione sociale, economia sociale e solidale) e Tor Bella Monaca – Tor Vergata (cultura, patrimonio e sostenibilità energetica e nella mobilità), rafforzando le sinergie tra città, quadranti e quartieri urbani vulnerabili (dalla scala urbana a quella locale), quali luoghi centrali dei progetti sviluppati sul territorio di Roma Capitale.*
- 2) la realizzazione delle altre iniziative a livello Metropolitano dei Piani Integrati, per lo sviluppo di nuove iniziative nell'ambito dello sport e della cultura, che supporteranno la rigenerazione e messa in moto di nuovi ed innovativi centri civici e di promozione dello sport.*
- 3) la definizione di centri attrattivi nella Capitale quali la Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE) e del costituendo Green Innovation Hub Roma, rafforzando le sinergie tra comunità metropolitane e città (dalla scala territoriale a quella urbana).*

Nella promozione di un sistema integrato dove le attività promosse dalle varie progettualità possano integrarsi e trovare una loro realizzazione nella città, diventa cruciale il ruolo dei centri di ricerca esistenti sul territorio. Questi potranno accompagnare e fornire un supporto scientifico nella realizzazione di percorsi di innovazione aperta che all'interno del complesso di Santa Maria della Pietà potranno supportare la creazione di processi innovativi per il benessere dei cittadini e la messa in comune di idee, risorse e servizi che possano facilitare lo sviluppo economico e sociale dei cittadini. Tale visione e tale impegno di Città metropolitana di Roma Capitale e di Roma Capitale è coerente con il modello di Responsible Research and Innovation (RRI), già veicolato dalla strategia Europa 2020, il quale rappresenta un approccio che anticipa e valuta le potenziali implicazioni e aspettative della società in relazione alla ricerca e all'innovazione, con l'obiettivo di promuovere la progettazione di ricerca e innovazione inclusive e sostenibili. L'approccio RRI implica che gli attori della società (ricercatori, cittadini, responsabili politici, imprese, organizzazioni del terzo settore, ecc.) lavorino insieme durante l'intero processo di ricerca e innovazione al fine di allineare meglio sia il processo che i suoi risultati con i valori, i bisogni e le aspettative della società. In particolare, nel sistema a rete metropolitano potranno essere promosse collaborazioni attive, ad esempio con ASI, ENEA e CNR.

Nel progetto si prevedono servizi di interesse pubblico, per quei siti che presentano la fattibilità tecnico-economica di realizzare strutture idonee all'erogazione degli stessi, declinati su le seguenti aree specialistiche:

- 1. servizi di innovazione, consentire ai luoghi che verranno rigenerati e alla rete che si stabilirà tra amministrazioni pubbliche, enti di formazione-ricerca e operatori economici e del terzo*



settore ad alto tasso d'innovazione di offrire servizi in grado di concorrere attivamente al successo delle principali politiche UE e nazionali per lo sviluppo della competitività del nostro paese sui fronti dell'innovazione del sistema produttivo, della digitalizzazione della PA e della valorizzazione delle eccellenze di know-how e tecnologiche presenti nei principali ambienti della ricerca scientifica e delle imprese innovative che operano in Italia. Con particolare attenzione ai servizi di coworking, pre-incubazione, incubazione, accelerazione, trasferimento tecnologico e coprogettazione pubblico-privata-comunità finalizzata all'esecuzione di appalti e partenariati innovativi lanciati dalle pubbliche amministrazioni capofila, attuatrici e sviluppatrici degli interventi legati amministrativamente, territorialmente e progettualmente al Piano Integrato, come anche previsto dal modello del "collaboratorio";

2. servizi di comunità, orientati all'accessibilità dei luoghi e dei servizi pubblici, all'inclusione sociale delle persone con vulnerabilità, all'integrazione sociale e sanitaria delle persone che si trovano sul territorio metropolitano per scelta o per necessità, sul modello delle Case di Quartiere di Torino, attraverso una consistente utilizzo della co-progettazione con Enti del Terzo Settore;
3. servizi culturali innovativi, che potranno riguardare servizi complementari alla funzione sportiva, e abilitare una migliore diffusione e fruibilità della cultura, del patrimonio culturale, della scienza in tutto il territorio metropolitano, da nuovi prodotti e servizi innovativi fino a servizi di supporto alle famiglie e alle nuove generazioni, come programmi giovanili di scambio culturale, anche internazionale, doposcuola e ludoteche anche orientati alla promozione di una cultura del benessere.

2.2 Progettualità complementari

(Descrivere le progettualità complementari completate/ in corso di attuazione/ in corso di progettazione, che incidono sulla stessa area territoriale oggetto dell'intervento del Piano Integrato e spiegarne la complementarità dell'intervento individuato con tali progettualità)

Max 20.000 caratteri

Il Piano Integrato Santa Maria della Pietà si conferma parzialmente sul programma di interventi previsti dallo Schema di Assetto Preliminare (SAP) della omonima Centralità Urbana e Metropolitana approvato dalla Giunta Capitolina con Del. n. 127 del 28.05.2021 che, in conformità all'art.15 delle NTA del PRG vigente, ha indicato gli obiettivi strategici specifici della Centralità, le sue relazioni col contesto e le principali funzioni, servizi ed urbanizzazioni previste. Il processo di formazione del SAP è stato preceduto da un'ampia fase di consultazione preventiva (luglio 2019) e, dopo l'approvazione del SAP, dal successivo percorso di partecipazione (giugno, luglio 2021). Per entrambe le fasi sono stati redatti i relativi Documenti della Partecipazione. In occasione dei percorsi partecipativi, le richieste sono state indirizzate verso una più ampia e articolata offerta di servizi di livello locale e urbano a determinare maggiori opportunità per la cultura, l'incontro e la coesione sociale, la partecipazione e il confronto tra i cittadini, nonché un ampliamento nell'uso socio/culturale e turistico/ricettivo del Santa Maria della Pietà. Tra le numerose proposte, si annoverano la richiesta di sedi di attività complementari alla scuola per bambini e ragazzi a supporto delle famiglie, e la



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

dotazione di una biblioteca con spazio multimediale e spazi espositivi per mostre e convegni, eventi cinematografici, musicali, culturali, ludici e per il tempo libero. Numerose richieste sono state indirizzate all'ampliamento dell'offerta di strutture e percorsi benessere per attività sportive, alla realizzazione di un parco giochi e di aree ludiche sicure e controllate, con la manutenzione delle aree verdi e degli alberi ad alto fusto e loro potenziamento mediante integrazione e messa in rete con il patrimonio ambientale circostante. Altro tema rilevante è stato quello del potenziamento dell'accessibilità, della fruibilità dell'intero complesso monumentale tramite il ricorso ai sistemi della mobilità sostenibile con l'inserimento di navette elettriche e percorsi ciclopedonali. Si può quindi senza dubbio affermare che gli esiti dei percorsi di partecipazione svolti sono in gran parte ricompresi negli obiettivi e nelle linee d'intervento del Piano integrato.

Per ciò che riguarda il territorio esterno al complesso monumentale, a sud della Centralità risulta in fase di completamento il Programma di Recupero Urbano Art. 11 Legge 493/93 Primavalle – Torrevecchia, programma complesso approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84/2005, che comprende 30 interventi, di cui 23 pubblici e 7 privati, con l'attivazione di finanziamenti per oltre 44 milioni di euro, di cui 16 provenienti dagli operatori privati. Le 23 opere pubbliche sono finalizzate alla realizzazione di opere che interessano il sistema della viabilità, attraverso la programmazione di interventi mirati alla razionalizzazione e al completamento della rete viaria esistente, nonché alla realizzazione di nuovi tracciati stradali di collegamento alternativi a quelli esistenti e con caratteristiche morfologiche e prestazionali adeguate ai flussi veicolari del contesto territoriale di riferimento. Tra tutti, l'O.P. n. 4 Collegamento via Vinci con via dei Fontanili (Trionfale bis II stralcio), risulta essere di interesse strategico per la mobilità del settore nord-ovest e, più nello specifico, per l'ambito della Centralità di Santa Maria della Pietà; rappresenta infatti un percorso tra via Trionfale e via Boccea alternativo all'attuale via di Torrevecchia, concepito con la finalità di ridurre in modo consistente il deficit infrastrutturale che caratterizza i quartieri di Primavalle, Torrevecchia e Torresina.

Un'altra potenziale sinergia progettuale potrebbe risultare dalle attività promosse dalla Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE) di Roma. Grazie alla progettazione di Roma Capitale, al finanziamento del MISE e al co-finanziamento di attori privati per un totale di circa 6 milioni di euro, la CTE potrà fornire non solo strumenti innovativi per la promozione di idee imprenditoriali ma fornire dei veri e propri modelli, grazie alla definizione di un partenariato pubblico-privato-comunità e l'applicazione delle tecnologie emergenti, possano facilitare lo sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio.

Si ricorda inoltre che sono in via di realizzazione, da parte della Città Metropolitana di Roma, gli interventi necessari per la messa in sicurezza, la riqualificazione e l'agibilità di un'area da adibire a parcheggio su via Sebastiano Vinci, contigua al Compensorio di Santa Maria della Pietà, nonché, sempre su via Vinci, la realizzazione del Parcheggio di Scambio "Santa Maria della Pietà"; gli interventi in corso favoriscono azioni complementari e aggiuntive per la mobilità sostenibile all'interno del Parco. Altro progetto di Roma Città Metropolitana è la riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica di una porzione del Fosso delle Campanelle - Orti Urbani e percorsi attrezzati, all'interno della Valle Fontana.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Si evidenzia inoltre che sul complesso monumentale di Santa Maria della Pietà sono stati già avviati e programmati diversi progetti di riqualificazione, recupero e risanamento conservativo dei padiglioni da parte degli Enti proprietari (ASL Rm1, Regione Lazio), finalizzati al rilancio del patrimonio edilizio pubblico esistente e alla valorizzazione del parco, che presenta rilevante valore botanico e naturalistico. Tra questi, i Padiglioni 2-3 già finanziati con DGR 704/2015, la riqualificazione del patrimonio verde del Parco e gli interventi sui Padiglioni 4-6-21, già finanziati con DGR 787/2016.

È opportuno quindi sottolineare che tutti gli interventi previsti dal Piano Integrato di Santa Maria della Pietà risultano in linea con i processi di riqualificazione già in atto, nonché integrati e complementari alle scelte e alle azioni pianificatorie nel tempo programmate e attuate, indirizzate alla riqualificazione generale dell'intero complesso monumentale e del quadrante urbano di riferimento.

2.3 Fattori di rischio

Max 7.000 caratteri

I potenziali fattori di rischio per la corretta attuazione degli interventi secondo il previsto cronoprogramma dei lavori sono riconducibili, essenzialmente, a due fattori:

- Il manifestarsi di complessità/debolezze di natura organizzativa nella struttura del soggetto attuatore tali da influenzare negativamente il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi stabiliti.*
- La mancata risposta del mercato al consistente incremento dei prezzi dei materiali edili riscontrato nell'ultimo anno.*

Complessità/debolezze di natura organizzativa

La pubblica amministrazione, in generale, dovrà prodursi in una vera e propria mutazione genetica per costruire un modello efficace di progettualità, non solo per accedere ai fondi del PNRR, ma soprattutto per una corretta finalizzazione e attuazione dei progetti finanziati. L'Europa ha dettato le linee che le Amministrazioni responsabili dei progetti dovranno seguire per portare a termine tutti gli adempimenti richiesti.

La Città Metropolitana ha già istituito apposita Cabina di Regia e si doterà di una struttura dedicata preposta alla governance, al monitoraggio/rendicontazione del PUI e delle relative progettualità, per governare il processo di gestione e monitoraggio dell'implementazione del PUI. La Città metropolitana di Roma Capitale al fine di contrastare i fattori di rischio connessi all'utilizzo di ingenti risorse pubbliche, quali i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti, i rischi relativi a fenomeni corruttivi e quelli connessi al riciclaggio di denaro, si è altresì dotata di strutture dedicate ed utilizza procedure di affidamento centralizzate, avendo le caratteristiche di stazione appaltante qualificata e di soggetto aggregatore. Città metropolitana adotterà ogni misura utile al contrasto del fenomeno del riciclaggio, nel rispetto delle Comunicazioni emanate ed emanande dall'U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), anche attraverso l'individuazione di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

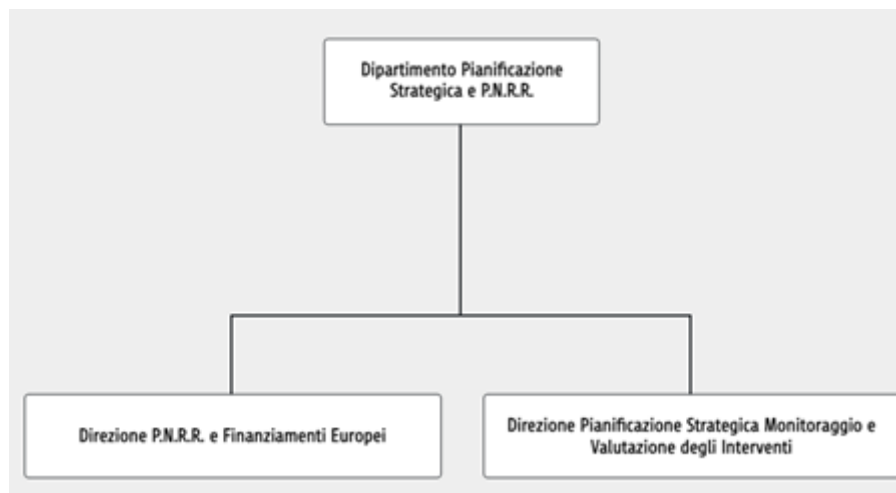


Città metropolitana
di Roma Capitale

apposite figure/strutture preposte alla gestione dei rischi. La Città metropolitana adotterà quindi le misure amministrative utili a sollecitare e garantire la corretta e puntuale azione dei soggetti attuatori, incluso l'esercizio dei poteri sostitutivi, riservandosi azioni al fine di garantire la rimodulazione e il riequilibrio del piano d'intervento ed il rispetto degli impegni assunti. Città Metropolitana si doterà di un'interfaccia gestionale a supporto del dialogo con la piattaforma nazionale di monitoraggio SOGEI-MEF di cui alle linee guida sulle cd. piste di controllo. L'interfaccia sarà speculare e integrata rispetto alla piattaforma nazionale garantendo anche la conservazione di tutta la documentazione rilevante per le fasi di audit e per la rendicontazione. Completerà il set delle misure per il superamento dei fattori di rischio anche l'eventuale supporto dell'Ufficio della Scienza per la Città.

La risposta di Roma Capitale, inoltre, è in due interventi paralleli di cui uno strutturale, l'altro di affiancamento:

L'intervento strutturale di revisione e rafforzamento dell'organizzazione funzionale delle strutture di Linea di Roma Capitale, si è già concretizzato con la creazione di un nuovo Dipartimento - denominato Pianificazione Strategica e PNRR - organizzato come rappresentato nello schema seguente. Il nuovo Dipartimento, oltre ad operare a supporto delle Direzioni competenti per la definizione dei progetti, garantisce, in stretto coordinamento con le Direzioni responsabili per la fase di attuazione operativa, la valutazione e il costante monitoraggio dell'attuazione degli interventi, prevenendone eventuali scostamenti e attivando le necessarie misure correttive.



L'intervento di affiancamento è invece rappresentato dalla possibilità, introdotta già negli atti di approvazione delle proposte, di rafforzare operativamente le strutture competenti per l'attuazione dei progetti con il ricorso ad apposite convenzioni con società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, finalizzate a garantire il necessario supporto tecnico-operativo, nelle fasi di progettazione, approvazione ed attuazione degli Interventi

La mancata risposta del mercato

Non considerare l'incremento dei prezzi delle materie prime riscontrato nell'ultimo anno, potrebbe comportare, sia una ridotta (se non mancata) risposta del mercato alle gare per l'appalto dei lavori,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

sia possibili complessità nelle fasi esecutive. Solo per fare alcuni esempi, secondo i dati ANCE, il “ferro – acciaio tondo per cemento armato” a novembre 2021 rispetto a un anno prima, avrebbe registrato un rincaro del 226,7 per cento. Gli incrementi sono ancora in corso e la contingenza non riguarda solo i prodotti siderurgici. Hanno infatti registrato aumenti nello stesso periodo di riferimento (novembre 2020-ottobre 2021), anche altri materiali di primaria importanza per l’edilizia, come, ad esempio, i polietileni (tra il 70 e il 90% circa), il rame (40,2%), il gasolio (106%), e per il “bitume”. Nel breve periodo, soprattutto a causa delle forti carenze dei materiali, non si prevede un altrettanto rapido ridimensionamento dei prezzi e i conseguenti tempi lunghi di consegna, potrebbero ulteriormente influenzare le tempistiche per la realizzazione dei lavori. Tutto questo senza considerare gli effetti del conflitto Russia – Ucraina, rispetto al quale non sembra al momento possibile ipotizzare la dimensione del possibile balzo inflattivo. Per minimizzare, quanto più possibile, le ricadute dell’aumento dei prezzi, gli importi indicati nei quadri economici, già considerano la nuova tariffa dei prezzi 2022 per OO.PP. della Regione Lazio, in vigore dal 18 gennaio 2022. L’applicazione della nuova tariffa consente, quanto meno, di ridurre il potenziale impatto degli aumenti.

3. PROCEDIMENTO PER L’INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

(Descrivere l’iter seguito per l’individuazione dei progetti del Piano integrato, le motivazioni sottese alla scelta di una procedura, e gli atti amministrativi adottati – inclusi i riferimenti a delibere, avvisi, ecc. ed il link dove sono stati pubblicati - che validano le scelte effettuate. Indicare i principali attori del percorso ed il loro contributo alla individuazione della strategia finale sottesa al Piano integrato, evidenziando il livello di partecipazione e/o confronto con la società civile, associazioni e soggettività riferite alle aree d’intervento. Indicare gli accordi/convenzioni con i soggetti territoriali inerenti l’/gli intervento/i Piano integrato presentato/i stipulati o che verranno stipulati).

Max 10.000 caratteri

Ad esito di un’attenta riflessione e di un’accurata ricognizione dei programmi e delle iniziative già intraprese dalle diverse amministrazioni pubbliche in qualità di enti proprietari o di gestori dei servizi ivi presenti, il Piano Integrato si concentra principalmente sul Complesso monumentale dell’ex Ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, di proprietà pubblica, in particolare della Regione Lazio e dell’Azienda Sanitaria ASL Roma 1, oltre che su di un’area di limitate dimensioni ubicata esternamente ma in posizione adiacente al recinto del Parco Monumentale, nell’angolo sudorientale dello stesso, di proprietà della Città Metropolitana di Roma Capitale. La proposta è quindi il frutto della collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, che, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, hanno sviluppato un rapporto di collaborazione istituzionale e concepito un programma di obiettivi comuni finalizzati al recupero e alla valorizzazione funzionale del Complesso monumentale di Santa Maria della Pietà che, progettato nel secondo decennio del secolo scorso sul modello della “città giardino”, rappresenta un elemento fondamentale della memoria collettiva del quartiere e della città di Roma. Gli interventi selezionati rappresentano l’esito di un complesso percorso di ricognizione di tutti gli interventi ad oggi attuali o atualizzabili, non finanziati o parzialmente finanziati, alcuni dei quali ricadenti nei programmi urbanistici in corso nell’ambito di riferimento, tra i quali il Programma di Recupero Urbano Primavalle - Torvecchia (art.11 L.493/93),



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

approvato con Del. C.C. n. 84 del 27/04/2005 e le opere pubbliche previste dallo Schema d'Assetto Preliminare – SAP di Santa Maria della Pietà, approvato con Del. G.C. n. 127 del 28/05/2021.

Per questi motivi, con Memoria n. RC 2635 del 26.01.2022, la Giunta Capitolina ha individuato nell'area urbana di Santa Maria della Pietà, insieme a quelle di Tor Bella Monaca – Tor Vergata e Corviale, la progettualità di Roma Capitale da candidare per ricevere i finanziamenti del Pnrr sui Piani integrati che passano attraverso la Città Metropolitana, destinandoli a tre quadranti importanti e popolosi che interessano due grandi aree di edilizia pubblica residenziale e un pezzo di città sottoutilizzata e parzialmente dismessa che deve essere recuperata totalmente.

I criteri individuati per la selezione degli ambiti per i Piani Integrati prevedono:

- il rispetto del limite di legge dell'IVSM (99,2), che valuta l'esposizione di alcune fasce di popolazione a situazioni di rischio, inteso come incertezza della propria condizione sociale ed economica;
- la sussistenza di una pluriennale programmazione diffusa ed integrata di interventi pubblici e privati dove, tuttavia, la realizzazione delle opere pubbliche connesse agli strumenti di pianificazione attuativa non sia stata completata, o risulti totalmente inattuata per mancanza di risorse pubbliche, o per la mancata attivazione degli interventi privati stessi (che, tramite gli oneri di urbanizzazione, contribuivano al finanziamento delle opere pubbliche);
- l'esistenza di iniziative comunali o regionali/sovraordinate di rilancio del patrimonio edilizio pubblico, già avviate o programmate;
- la presenza di un progetto di recupero e ristrutturazione di complessi di edilizia pubblica attorno al quale strutturare una rete di interventi diffusi che possano migliorare l'offerta di servizi e spazi verdi, l'integrazione sociale e culturale e la qualità dell'abitare;
- una conformazione morfologica dell'impianto urbano tale da consentire un insieme ordinato ed integrato di interventi di riqualificazione da attuarsi sul patrimonio edilizio e sugli spazi pubblici, organizzati quali progetti unitari e non come una costellazione di azioni autonome sul territorio.

4. SOGGETTI PRIVATI

(Descrivere in che misura i soggetti privati partecipano o potrebbero partecipare all'attuazione del Piano integrato, in assenza di soggetti privati indicare la frase sotto riportata)

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito alla fase di collaborazione e co-progettazione utili al conseguimento dei fini generali perseguiti con il PI. La Città metropolitana di Roma Capitale potrà fare riferimento alle funzioni previste per l'Ufficio della Scienza per la Città e dal Laboratorio Urbano Aperto, condurre attività utili alla collaborazione con gli stakeholder territoriali in termini di:

- *progettazione, animazione, gestione, coordinamento e monitoraggio dei servizi di interesse pubblico declinati sulle tre aree specialistiche definite nel capitolo 3 delle "Linee Guida", quali servizi di innovazione, servizi di comunità e servizi culturali;*
- *all'accompagnamento e al monitoraggio degli obiettivi del Next Generation EU e del PNRR in attuazione a partire dal PUI sul territorio metropolitano;*
- *alla progettazione di strumenti di "urban data science" e "city analytics", valutandone integrazione con la "urban data platform plus"⁸ dell'Unione Europea.*

La Città Metropolitana di Roma Capitale prevede che per il progetto Santa Maria della Pietà così come per il resto dei progetti del Piano Integrato, è possibile attivare le modalità di sostenibilità, sviluppo e cofinanziamento previste dal comma 8 dell'articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, ossia i progetti oggetto di finanziamento possono, inoltre, prevedere:

- a. la possibilità di partecipazione dei privati, attraverso il Fondo dei Fondi denominato «Fondo Ripresa Resilienza Italia» di cui all'articolo 8 nel limite massimo del 25 per cento del costo totale dell'intervento;*
- b. la presenza facoltativa di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale;*
- c. la co-progettazione con il terzo settore.*

c-bis) l'applicazione contestuale a tutte le strutture edilizie interessate dal progetto o a gruppi di esse, ove ne ricorrano i presupposti, delle detrazioni di cui agli articoli 14 e 16 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77).

L'insieme di queste opportunità consente di prospettare interessanti partenariati pubblico-privato-comunità che vedano la partecipazione di grandi aziende localizzate nel territorio metropolitano e PMI, start-up, enti di ricerca, soggetti del Terzo Settore, gruppi sociali informali, che possano attraverso le loro sinergie far moltiplicare gli impatti positivi innescati dal PI e le risorse in dotazione per l'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana. Una parte delle risorse che potranno essere destinate all'Ufficio della Scienza per la Città, provenienti dall'accordo di collaborazione oppure dalla costituzione di un soggetto partecipato dagli attori promotori del PI, potranno essere indirizzate per attivare collaborazione con startup, PMI innovative ed enti del terzo settore, in coerenza con quanto previsto dal comma 8 di cui sopra.

Inoltre, anche per stimolare una migliore ricaduta sullo sviluppo della competitività territoriale e dell'innovazione sui servizi d'interesse pubblico erogati nell'ambito del PI, si prevede per i soggetti attuatori e per i loro soggetti delegati di funzioni la possibilità di fare ricorso a strumenti e procedure di appalti innovativi e responsabili, che possano implementare, tra l'altro, i suggerimenti e le



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

soluzioni contenute nel piano di azione sviluppato dalla Urban Partnership on Innovative and Responsible Procurement costituita nell'ambito della Urban Agenda for the EU⁹.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

(Descrivere il sistema di governance posto in essere o previsto per la corretta e puntuale gestione del Piano integrato, in particolare per il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano).

Max 7.000 caratteri

La cabina di regia istituita dalla Città metropolitana di Roma Capitale, unitamente alla struttura che sarà preposta alla governance del Piano Integrato assicurerà le necessarie azioni di coordinamento e la corretta e puntuale gestione del Piano e di tutte le sue articolazioni progettuali, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ripreso dall'art.2, comma 2 lett. a-f del Decreto Ministeriale, ai sensi del quale "I progetti oggetto di finanziamento devono, inoltre, a pena di inammissibilità: a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale; b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica; c) assicurare, nel caso di edifici oggetto di riuso, rifunionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche; d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi, limitando il consumo di suolo, nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari di prossimità a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie e dal lavoro da remoto ai fini della conciliazione tra esigenze di cura familiare ed esigenze lavorative, nel rispetto del principio di parità di genere e ai fini della riduzione dei flussi di traffico veicolare nelle aree metropolitane; d-bis) assicurare ampi processi di partecipazione degli attori economici e della società civile in fase di definizione degli interventi oggetto dei Piani integrati; e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020; f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadrati dell'area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento".

Inoltre, l'organismo al quale, come previsto dalle "Linee guida"^[1] dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale approvate dal consiglio metropolitano il 28 febbraio 2022, si prevede che all'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana (USC) possano essere affidati compiti di supporto per il coordinamento, monitoraggio e rendicontazione nella gestione del PI, soprattutto in una ottica di integrazione multipiano e multistakeholder. Detta struttura organizzativa si ispira al modello del City Science Office (CSO) di cui si sono dotate città come Amsterdam, Barcellona, Parigi, Reggio Emilia^[2], con il quale si mira a colmare il divario tra le attività di ricerca e le politiche urbane - il quale raccoglie gli attori istituzionali, Città metropolitana e Roma Capitale, e quelli della divulgazione e della ricerca scientifica. L'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana potrà supportare gli Organi e gli Uffici della Città metropolitana e di Roma Capitale nei processi di governance progettuale del PI, anche attraverso gruppi di lavoro che prevedano la



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

collaborazione strutturata tra i vertici politici e amministrativi dei soggetti attuatori, i docenti, ricercatori e altri responsabili delle Università. L'istituzione dell'USC consentirà di alimentare, sviluppare e condurre una visione programmatica unitaria e coerente per lo sviluppo del territorio metropolitano, a partire dal PSM e in coordinamento con i vari livelli di pianificazione e progettazione territoriale, dall'Europa ai comuni metropolitani impattati dal progetto.

Per tale motivo, la proposta progettuale presentata, si poggia anche sulla realizzazione di più spazi fisici diffusi per il territorio tramite i quali sarà possibile abilitare la co-progettazione urbana, sul modello dei Laboratori Urbani Aperti di cui si sono dotate città come Bologna, Torino, Reggio Emilia, quale rete di luoghi fisici principali (hub) e secondari (lab) di coworking dove tutti i portatori di interessi e progetti dell'area Metropolitana - il complesso degli attori della quintupla elica - possono collaborare per la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione dei servizi d'interesse pubblico, per sostenere gli interessi locali nel quadro della pianificazione unitaria metropolitana.

Sul fronte delle infrastrutture organizzative, tecnologiche e sui servizi abilitanti la smart city, tramite i quali si intende impostare il sistema di monitoraggio del PUI basato su indicatori, coerentemente con il capitolo 7 delle linee guida è auspicabile l'implementazione di una Piattaforma di Urban Open Innovation che potrà gestire in prospettiva i servizi di mobilità in chiave di Mobility as a Service (MaaS), i servizi energetici e utilizzerà l'urban data science e la city analytics, come soluzioni digitali basate sui big data per poter realizzare il sistema di valutazione dell'impatto che si prevede per il monitoraggio dell'andamento del PUI e del progetto. A tal fine, l'indice d'impatto urbano che potrà consentire l'azione di raccolta e valutazione dati per la gestione, il controllo e il monitoraggio è costituito dalle seguenti cinque dimensioni di analisi d'impatto:

- 11. Impatto territoriale e locale-urbano: consente una valutazione relativa al contesto urbano in cui si inserisce l'intervento e come lo stesso si relaziona con i fattori caratterizzanti quali superficie, ambiente, rigenerazione, accessibilità, raggiungibilità;*
- 12. Impatto ambientale: valuta più specificatamente il rapporto tra l'intervento e i fattori ambientali prevalenti, come suolo, consumi energetici, uso di materiali, bonifiche;*
- 13. Impatto socio-economico e collaborazione: si rapporta alle misure sociali, occupazionali, inclusive e relative ai servizi offerti;*
- 14. Impatto socio-sanitario: valuta l'intervento e l'area in cui è inserito dal punto di vista di contributo nella gestione e nella infrastrutturazione per la salute e dei servizi sanitari;*
- 15. Impatto tecnologico e digitale: consente la valutazione del livello di informatizzazione, di dotazione tecnologica e di accessibilità ai servizi digitali.*

^[1] https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/allegato_sds_7600044612_Proposta-di-Deliberazione-PUI-v.6-allegato.pdf



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

^[2] Nell'ambito del programma della Commissione Europea "Joint Research Center Science Hub Communities" si sta sviluppando la "City Science Initiative" che vede come capofila del network tra le città il City Science Office di Amsterdam (vd. [City Science Initiative](#))



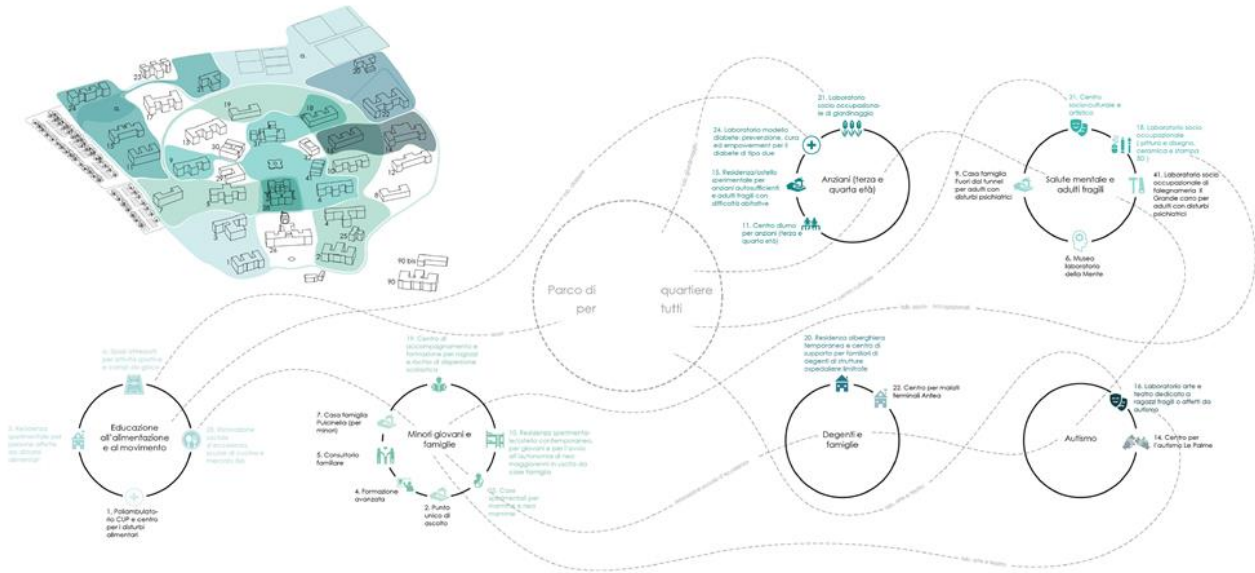
Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana di Roma Capitale

6. ALLEGATI

ALLEGATO A



Piano Integrato Santa Maria della Pietà – Studio e analisi delle potenziali filiere sociali integrate



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Interventi sui Padiglioni Municipio XIV – Padiglione 31, Biblioteca



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



PAD. VI Museo della Mente
PROSPETTI
MATERIALI COSTITUTIVI
scala 1:200

LEGENDA

Intonaco tinteggiato

- Intonaco a calce con tinta a calce storicizzata, presumibilmente risalente al 1914 (?)
- Intonaco a calce con riprese di tinta (anni Ottanta?)
- Intonaco a calce con tinta recentissima additivata con resine (2015?)
- Intonaco a calce decorato con murales di Luis Gomez de Teran, in arte Gomez, eseguito nel 2015
- Stucco d'intonaco
- Muratura in bozze di tufo e ricorsi in laterizio
- Infissi in legno antichi (1914 ?)
- Griglie di aereazione in ghisa antiche (1914 ?)
- Gronde e discendenti in rame

Elementi aggiunti

- Stuccature a cemento
- Elementi impiantistici vari (targhe, cavi, impianti, ancoraggi scale antiscivolo...)

Interventi sui Padiglioni ASL e Regione Lazio – Padiglione 6, Museo Laboratorio della Mente



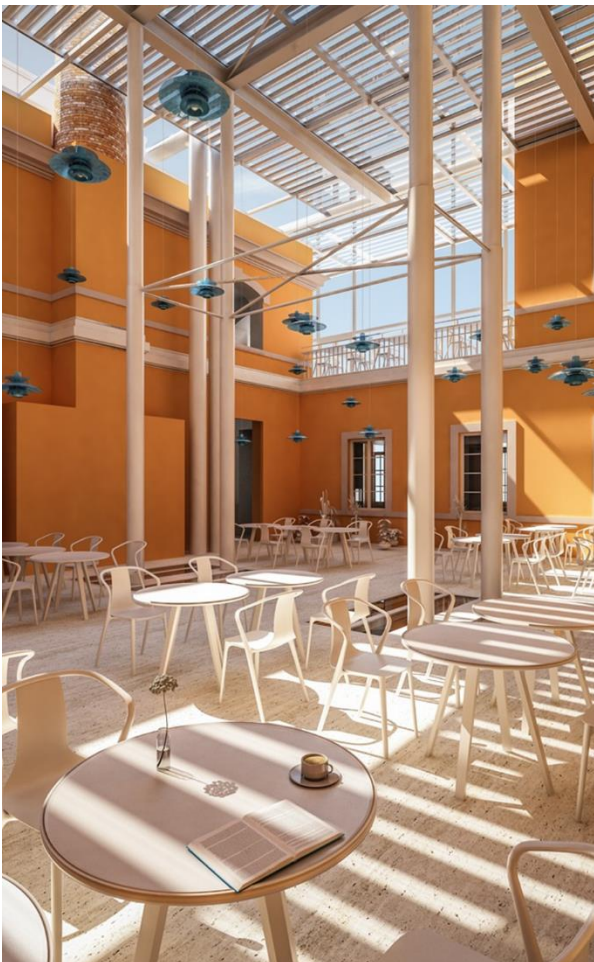
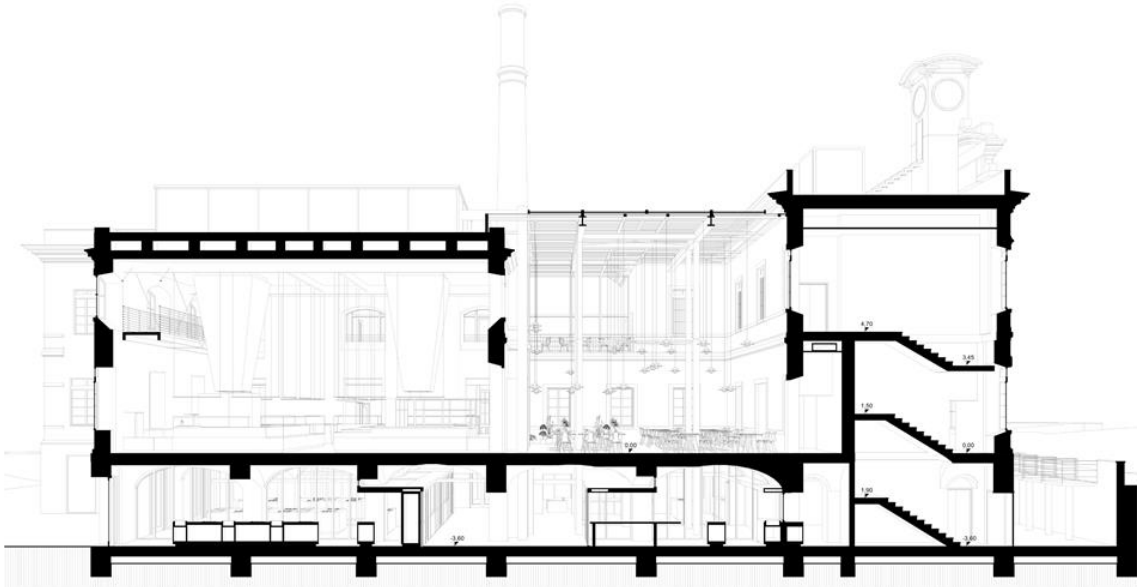
Interventi sui Padiglioni ASL e Regione Lazio – Padiglione 41, Start up Formazione Lavoro



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Interventi sui Padiglioni ASL e Regione Lazio – Padiglione 28, Scuola di cucina e spazi per la ristorazione sociale



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Interventi sul Parco monumentale – Planimetria generale, Percorsi e attività sportiva



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Interventi sul Parco monumentale – Biodiversity Garden





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

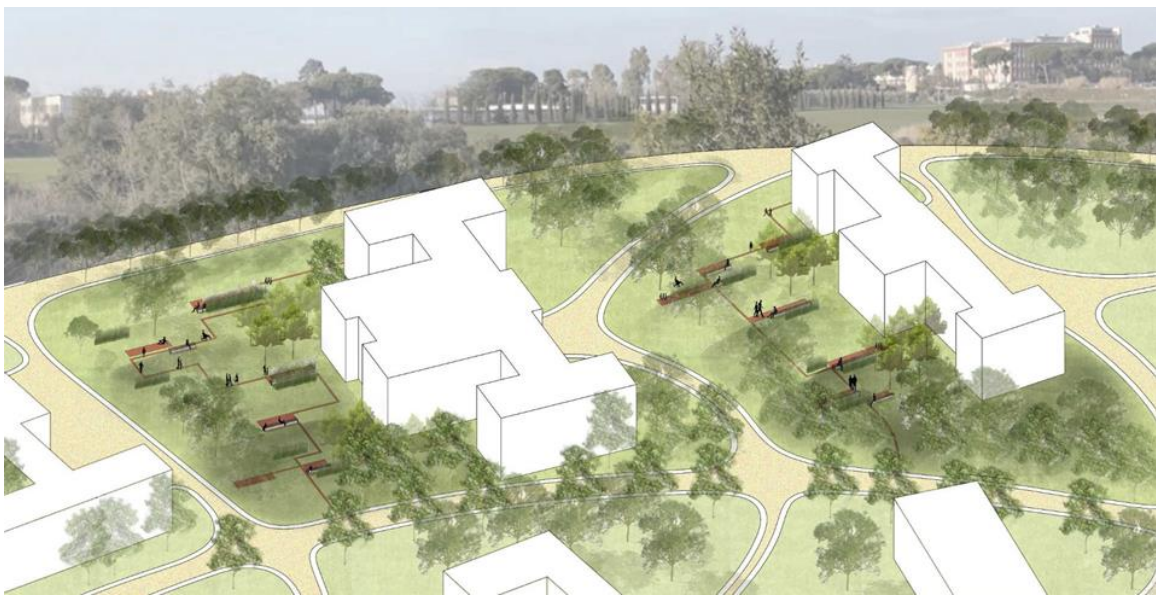


Città metropolitana
di Roma Capitale

Interventi sul Parco monumentale – Community Garden



Interventi sul Parco monumentale – Training Garden



Interventi sul Parco monumentale – Restorative Garden

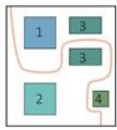


Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

PROGETTO PLANIMETRIA GENERALE 1:1.000

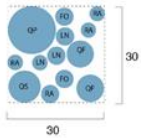


TIPI DI IMPIANTO
SPERIMENTALE:

TIPO 1

Strato arboreo
QP - *Quercus pubescens*
QF - *Quercus frainetto*
QS - *Quercus suber*

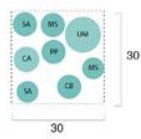
Strato arbustivo
FO - *Fraxinus ornus*
RA - *Rhamnus alaternus*
LN - *Laurus nobilis*



TIPO 2

Strato arboreo
CA - *Celtis australis*
CB - *Carpinus betulus*
UM - *Ulmus minor*

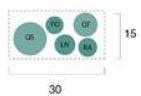
Strato arbustivo
PP - *Pyrus pyraeaster*
MS - *Malus sylvestris*
SA - *Sorbus aucuparia*



TIPO 3

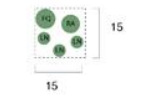
Strato arbustivo
FO - *Fraxinus ornus*
RA - *Rhamnus alaternus*
LN - *Laurus nobilis*

Strato arboreo
QS - *Quercus suber*
QF - *Quercus frainetto*



TIPO 4

Strato arbustivo
FO - *Fraxinus ornus*
RA - *Rhamnus alaternus*
LN - *Laurus nobilis*



FASE 1 : IMPIANTO

FASE 2 : 15 ANNI

FASE 3 : 30 ANNI



Recupero ambientale Villaggio Lombroso – Progetto forestazione urbana e fasi evolutive

ALLEGATO B



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2						
a.a. 2021.2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026	
13.395.112 100%	1.419.882 10,6%	2.196.798 16,4%	4.018.534 30,0%	4.420.387 33,0%	1.339.511 10,0%	
Piano Integrato Santa Maria della Pietà	giugno affidamento progettazione settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva dicembre pubblicazione dei bandi di gara	marzo aggiudicazione appalto giugno consegna dei lavori		dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	marzo fine lavori/collaudato

Cronoprogramma CUP J89I22000170001 – Interventi sui Padiglioni Municipio XIV

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2						
a.a. 2021.2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026	
24.477.826 100%	2.594.650 10,6%	4.014.363 16,4%	7.343.348 30,0%	8.077.683 33,0%	2.447.783 10,0%	
Piano Integrato Santa Maria della Pietà	giugno affidamento progettazione settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva dicembre pubblicazione dei bandi di gara	marzo aggiudicazione appalto giugno consegna dei lavori		dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	marzo fine lavori/collaudato

Cronoprogramma CUP J89I22000180001 – Interventi sui padiglioni Asl Regione Lazio

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2						
a.a. 2021.2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026	
10.558.556 100%	1.119.207 10,6%	1.731.603 16,4%	3.167.567 30,0%	3.484.323 33,0%	1.055.856 10,0%	
Piano Integrato Santa Maria della Pietà	giugno affidamento progettazione settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva dicembre pubblicazione dei bandi di gara	marzo aggiudicazione appalto giugno consegna dei lavori		dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	marzo fine lavori/collaudato

Cronoprogramma CUP J87D22000020001 – Interventi sul Parco monumentale

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2						
a.a. 2021.2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026	
1.650.822 100%	174.987 10,6%	270.735 16,4%	495.247 30,0%	544.771 33,0%	165.082 10,0%	
Piano Integrato Santa Maria della Pietà	giugno affidamento progettazione settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva dicembre pubblicazione dei bandi di gara	marzo aggiudicazione appalto giugno consegna dei lavori		dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	marzo fine lavori/collaudato

Cronoprogramma CUP J87B22000070001 – Recupero ambientale Villaggio Lombroso

ALLEGATO C



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Santa Maria della Pietà, foto di Alessandro Cimmino



Santa Maria della Pietà, Padiglione 7, foto di Alessandro Cimmino



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Santa Maria della Pietà, Padiglione 31, foto di Alessandro Cimmino



Santa Maria della Pietà, Padiglione 41, foto di Alessandro Cimmino



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Santa Maria della Pietà. Il parco, foto di Alessandro Cimmino



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale